

Sondaggio Le quote rosa nei Cda viste da chi è ai vertici dell'economia

Donne in azienda

«Diciamo basta, il merito non dà frutti»

L'80% delle intervistate ora è favorevole a una norma che fissi la presenza femminile nei consigli di amministrazione

DI MARIA SILVIA SACCHI

Se questa inchiesta fosse stata fatta anche solo cinque anni fa, le conclusioni sarebbero state diverse. Le professioniste credevano ancora bastasse il merito. Oggi pensano che ci voglia un provvedimento forte.

Basta leggere i numeri pubblicati nei grafici in pagina. Sentite 50 donne tra le più affermate nell'economia, l'80% dice che per sbloccare la situazione italiana non c'è che una strada: introdurre quote che consentano un bilanciamento tra uomini e donne. Solo il 14% è contrario.

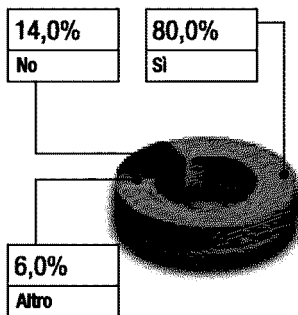
Nuove convinzioni

Ma il dato che fa più riflettere è che la stragrande maggioranza di queste donne ha cambiato idea: il 72,5% era contraria alle «quote rosa» perché riteneva, appunto, che fosse sufficiente essere brave e preparate. Ma visto che la situazione non cambia, hanno cambiato idea le donne. Manager come l'amministratore delegato di Sirti Elisabetta Oliveri, quello di Save Monica Scarpa, di Dada Barbara Poggiali, di Polivideo Alessandra Zingales. Professioniste come Cristina Rosello e Stefania Bariatti. Docenti come Elsa Fornero, Paola Severino, Daniela Montemerlo. Imprenditrici come Gianna Martinengo. Solo per fare qualche esempio. D'altra parte, in Francia anche Anne Lauvergeon, la «boss» di Areva che pure svetta al terzo posto tra le donne più potenti del mondo, ha fatto una conversione a U: prima definiva le quote «umilianti», oggi dice che servono

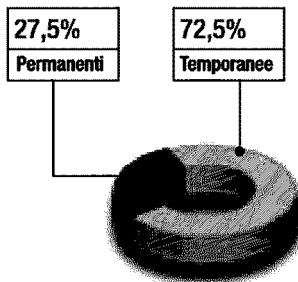
I risultati

Le domande di CorriereEconomia e che cosa ne pensano le 50 donne del nostro panel

1) È favorevole all'introduzione, a parità di competenze, di quote che consentano un bilanciamento di genere nei cda delle società quotate e pubbliche?



2) Se è favorevole, preferisce l'introduzione di quote per un periodo limitato nel tempo o permanenti?



Perché è favorevole alle quote?



Paola Bonomo

Perché tutte le altre cose che abbiamo provato negli ultimi 40 anni non hanno funzionato

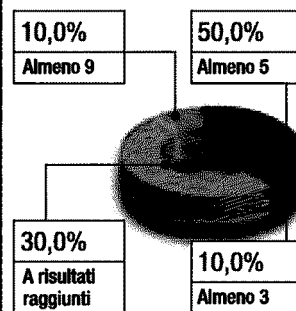
Perché è contraria alle quote?



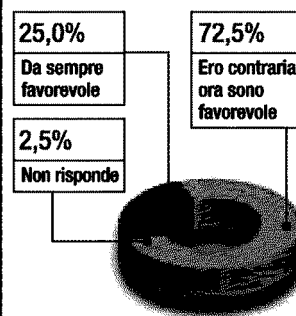
Rosalba Casiraghi

Il rischio è portare nel cda non le donne competenti. Basta osservare la politica

3) Nel caso di quote temporanee, per quanti anni dovrebbero restare in vigore?



4) Lei dichiara di essere favorevole all'introduzione di quote: era precedentemente contraria e la sua idea è cambiata negli anni?



Perché col tempo ha cambiato opinione?



Barbara Poggiali

È evidente che non è in vigore un processo di selezione rigoroso



Elsa Fornero

Mi sono accorta che troppo spesso non si pensa a cercare competenze femminili, perché gli uomini vengono sempre prima

Fonte: elaborazione Corriere Economia

S. Avalloni

L'opinione di chi è contrario: con le forzature si rischia di far salire persone non adeguate. E creare una discriminante in più